

FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO SAN PIO X

IUS CANONICUM - MONOGRAFIE

23

---



ADEL AFIF NASR

# Un ponte con la Cina

Il Papa e la Delegazione apostolica  
a Pechino (1919-1939)

a cura di  
Christian Gabrieli

Prefazione del Card. Pietro Parolin  
Premessa di Mons. Giuseppe Pellegrini



MARCIANUM PRESS

© 2021, Marcianum Press, Venezia

In copertina: *Mons. Celso Costantini e i primi sei vescovi cinesi consecrati da Pio XI, in partenza per la Cina (1926).*

© Per gentile concessione dell'Archivio Apostolico Vaticano, *Arch. Nunz. Cina*, b. 69, fasc. 138, 038r.

Tutti i diritti riservati.

*Impaginazione e grafica:* Massimiliano Vio

ISBN: 978-88-6512-645-5

# Indice

PREFAZIONE	
<i>del Card. Pietro Parolin</i> .....	11
PREMESSA	
<i>di S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini</i> .....	15
INTRODUZIONE	
<i>di Christian Gabrieli</i> .....	17
CAPITOLO I	
IL CAMBIAMENTO DEL METODO MISSIONARIO: LA “SVOLTA” OPERATA DALLA <i>MAXIMUM ILLUD</i> ...	35
1. L'amore per la Cina e le sue radici lontane nel tempo .....	35
2. Il “doppio binario” giuridico per le missioni della Cina .....	38
3. La Visita apostolica di mons. Budes De Guébriant .....	40
4. Il programma della Lettera apostolica <i>Maximum illud</i> :	
una svolta per le missioni in Cina .....	43
4.1 Il principio di responsabilità dei capi missione ...	45
4.2 Il principio di incremento e di sviluppo .....	49
4.3 Il principio di cooperazione .....	51
4.4 Il principio di applicazione della vocazione del missionario .....	53
4.5 Il principio della santità di vita del missionario ...	55
4.6 Il principio della collaborazione con i missionari ..	56

5. Il mondo missionario di fronte alla *Maximum illud* ..... 57
6. La “spinta” di inizio pontificato di Pio XI  
e un rinnovato entusiasmo missionario ..... 61

## CAPITOLO II

### L'EREZIONE DELLA DELEGAZIONE APOSTOLICA IN SINIS E LA NOMINA DI CELSO COSTANTINI QUALE PRIMO TITOLARE DI ESSA ..... 65

1. La Delegazione apostolica nel quadro del CIC 17 .... 65
2. L'erezione della Delegazione apostolica  
nella terra di Confucio ..... 69
3. La nomina del primo Delegato apostolico in Cina .... 75
  - 3.1 La designazione di un titolare il più idoneo possibile .. 75
  - 3.2 La nomina di Celso Costantini  
a primo Delegato apostolico in Cina ..... 79
4. L'avvio della missione del primo Delegato  
apostolico in Cina ..... 83

## CAPITOLO III

### IL PRIMO CONCILIO CINESE DEL 1924 ..... 91

1. La preparazione del primo concilio cinese ..... 91
  - 1.1 Una novità assoluta per la Cina:  
la prima assise conciliare ..... 91
  - 1.2 La preparazione e la convocazione  
del primo concilio cinese ..... 94
2. La celebrazione del primo concilio cinese a Shanghai ... 101
  - 2.1 L'apertura dell'assise conciliare ..... 101
  - 2.2 L'attività svolta dai Padri conciliari ..... 104
3. Gli *Acta* del primo concilio cinese ..... 109

3.1 Il quadro generale degli <i>Acta</i> del primo concilio cinese .....	109
3.2 Le principali novità dei <i>Decreta et Normae</i> conciliari ..	114
3.3 I <i>Vota et Postulata</i> conciliari .....	129
4. I <i>Vota</i> per il culto divino e per alcune cause di canonizzazione e beatificazione .....	133

#### CAPITOLO IV

#### PER UN CLERO INDIGENO ALL'ALTEZZA DEI NUOVI TEMPI. L'IMPEGNO DEL ROMANO PONTEFICE E QUELLO DEL DELEGATO APOSTOLICO IN CINA ...

1. Un duro rapporto di padre Antonio Cotta nel 1917 ...	139
2. La Lettera apostolica <i>Maximum illud</i> nel contesto della riforma sul clero indigeno .....	148
3. Un <i>monitum</i> sulla formazione del clero da parte di Pio XI .....	152
4. Il Delegato apostolico Costantini, fautore dell'istituzione del clero indigeno cinese .....	154
4.1 Le istruzioni romane per il primo Delegato apostolico in Cina e il can. 305 CIC 17 .....	154
4.2 Il "programma" di Celso Costantini per il clero indigeno .....	157
4.3 Il "problema" del nuovo metodo missionario .....	160
5. Il primo concilio cinese e il clero indigeno .....	166
5.1 La necessità di rompere il ghiaccio di una Chiesa straniera in Cina .....	166
5.2 Le disposizioni del concilio cinese sul clero indigeno ..	171
5.2.1 «De fine cuiuslibet missionis» .....	171
5.2.2 «De clericorum incardinatione et translatione» ..	171
5.2.3 «De ratione oeconomica cleri saecularis» ....	172
5.2.4 «De admittendo clero indigena ad omnia officia» .....	175

5.2.5 «De relationibus inter clerum indigenam alienigenam».....	176
--	-----

## CAPITOLO V

### L'AVVIO DELLA COSTITUZIONE

DELLA GERARCHIA INDIGENA .....	179
--------------------------------	-----

1. Un cambiamento annunciato .....	179
2. La Lettera enciclica <i>Rerum Ecclesiae</i> di Pio XI .....	181
3. La Lettera apostolica <i>Ab ipsis Pontificatus primordiis</i> di Pio XI .....	192
4. I primi vescovi cinesi .....	197
5. Il messaggio papale del 1° agosto 1928 .....	203

## CAPITOLO VI

### IL CONTRIBUTO DI CELSO COSTANTINI PER ALLACCIARE RAPPORTI DIPLOMATICI

TRA LA S. SEDE E LA CINA .....	209
--------------------------------	-----

1. I fondamenti giuridici delle relazioni diplomatiche nell'ottica dei pontificati da Leone XIII a Pio XI .....	209
1.1 Il <i>Ius publicum ecclesiasticum</i> nel contesto della struttura della Chiesa .....	210
1.2 Elementi dottrinali in ambito canonico sui rapporti tra la Chiesa e lo Stato .....	213
1.3 Le esigenze della Chiesa nel trattare le materie oggetto di <i>res mixtae</i> .....	216
2. Accenni ai privilegi di protettorato e di extraterritorialità in Cina .....	218
3. Le intuizioni di Celso Costantini per allacciare rapporti diretti tra la S. Sede e la Cina .....	225
4. Il primo Progetto di Convenzione tra la Santa Sede e la Cina (1926): la “soluzione intermedia”.....	228



4.1 La necessità di “provocare una decisione” .....	228
4.2 Introduzione alla “soluzione intermedia” proposta nel 1926 .....	232
5. Commento al <i>Progetto di Convenzione</i> tra la S. Sede e la Cina .....	237

## CAPITOLO VII

IL FALLIMENTO DELLA “SOLUZIONE INTERMEDIA” E I TENTATIVI PER UN “TRATTATO DI AMICIZIA” TRA LA S. SEDE E LA CINA .....	255
---	-----

1. Una lettura del fallimento della “soluzione intermedia” ..	255
2. Il <i>Codice di uguglianza e di fraternità umana</i> e un nuovo tentativo operato da Celso Costantini nel 1929 .....	260
3. Prospettive di convenzione tra la S. Sede e la Cina nel decennio 1930-1939 .....	267
3.1 L’impulso dato dal nuovo segretario di Stato card. Eugenio Pacelli .....	267
3.2 L’intervento di mons. Simon Tsu, vicario apostolico di Haimen e l’istanza dei vescovi della III Regione ecclesiastica cinese ..	269
3.3 Il terzo tentativo di Celso Costantini per un accordo diplomatico con la Cina e la conseguente <i>Ponenza</i> del 1937 .....	273
4. Conclusione .....	283

## CAPITOLO VIII

IL RUOLO DI <i>PROPAGANDA FIDE</i> PER LA SOLUZIONE DELLA SECOLARE QUESTIONE DEI “RITI CINESI” ...	287
---	-----

1. Introduzione generale .....	287
2. Dalle origini della controversia al pronunciamento di <i>Propaganda Fide</i> del 1659 .....	291

3. Gli interventi di Clemente XI e Benedetto XIV sulla controversia .....	297
4. La Delegazione apostolica in Cina e il concilio di Shanghai di fronte alla controversa questione dei riti cinesi .....	301
5. <i>Propaganda Fide</i> verso l'Istruzione dell'8 dicembre 1939 ..	307
5.1 La Dichiarazione del 28 maggio 1935 .....	307
5.2 L'Istruzione a mons. Paolo Marella del 26 maggio 1936 .....	310
5.3 La soluzione della <i>vexata quaestio</i> sui riti cinesi: l' <i>Instructio</i> dell'8 dicembre 1939 .....	312
6. Conclusione .....	316
ALLEGATI DOCUMENTALI .....	319

## Prefazione

«Innanzitutto desideriamo manifestarvi il Nostro ardente affetto verso l'intero popolo della Cina». Con queste parole inizia la Lettera apostolica *Cupimus imprimis*, con la quale papa Pio XII, nel 1952, indirizza al popolo cinese la sua parola di affetto e di vicinanza, in un momento davvero difficile della sua storia. Un momento nel quale tanti vescovi, sacerdoti e i laici che erano impegnati nell'evangelizzazione costì, venivano allontanati dalle loro opere oppure ostacolati nell'esercizio delle rispettive attività. Il papa vuole farsi vicino ad essi e in tale circostanza scrive: «A voi di nuovo si rivolge il Nostro cuore e a voi particolarmente desideriamo indirizzare la presente lettera, per consolarvi, esortarvi paternamente, ben conoscendo le vostre angustie, le vostre ansietà e le vostre avversità». Questo sentimento di vicinanza rimanda ad un impulso costante nel tempo da parte dei successori di Pietro; un legame molto particolare di sincero affetto e stima, che si riflette poi nelle decisioni e modalità di intrattenere con la Cina relazioni sempre più feconde, fraterne e pervase da carità.

Credo sia questo il contesto e il sentimento, così autenticamente fondato sul Vangelo, che ha spinto la S. Sede a cercare sempre nuove modalità di relazione con la Cina e contestualmente, il desiderio di creare delle piattaforme missionarie in grado di portare a compimento il progetto del papa che viene reso evidente con Benedetto XV, quando nel 1919 scrive la Lettera apostolica *Maximum illud*, la grande *magna charta* delle missioni. Con essa, viene data la scossa ai metodi missionari per adattarli alle circostanze del tempo, evitando di vedere nella religione cattolica una *longa manus* delle Potenze straniere. Con quell'emblematico intervento, Benedetto XV dà avvio

alla vera “rivoluzione” dell’evangelizzazione nel mondo intero, ma è chiaro però che il Suo cuore è rivolto in particolare alla Cina.

Il suo successore Pio XI si inserisce pienamente nell’avviato progetto e, appena insediato, cerca e trova la chiave che gli dia la possibilità di abbracciare il popolo cinese. Per ben riuscire nel suo progetto, aveva bisogno di costruire un solido ponte, ed è per questo che ha creato la Delegazione apostolica in Cina, con lo scopo di servire come anello di congiunzione per tutte le missioni del territorio e, al contempo, dare la scossa che la *Maximum illud* aveva esplicitamente richiamato come indispensabile. In tale rappresentanza pontificia ha incaricato mons. Celso Costantini, che si è fatto interprete autorevole e coraggioso del progetto e ha gettato delle solide basi per il futuro delle missioni in Cina. Il futuro cardinale ha saputo destreggiarsi tra mille difficoltà con la politica dominante e con le sempre presenti pressioni da parte delle Nazioni straniere. Nonostante ciò, con l’aiuto del papa e dei vari dicasteri romani, è riuscito a raggiungere obiettivi davvero strategici, fortemente voluti da tempo: anzitutto la convocazione del primo (e finora unico) concilio plenario della Cina, con i rappresentanti di tutte le missioni; la decolonizzazione religiosa e una maggiore inculturazione; un significativo sviluppo dato al clero indigeno (questo è veramente lo scopo principale della volontà espressa dalla *Maximum illud*, con il desiderio di fondare veramente la *plantatio Ecclesiae* in Cina), con la conseguente nomina dei primi vescovi cinesi, i quali sono stati fortemente voluti dal papa, che egli stesso ha consacrato in s. Pietro nel 1926.

Qual è il segreto di tale “successo”? Sta in un discorso che ha fatto lo stesso mons. Costantini il 15 gennaio 1923:

il papa ama tutte le nazioni, come Dio, di cui è il Rappresentante; ama la Cina, vostra Nobile e grande Nazione, e, nel suo cuore, non la mette dopo nessun’altra; ama il vostro popolo immenso, laborioso, industrioso; conosce la vostra storia, che è quella di un grande Popolo. L’azione del papa fra le Nazioni è quella di un amico [...]. Il papa è il capo spiritua-